

PRESENTAZIONE ABRAXA TEATRO

6 Ottobre 1981 una compagnia di giovani attori, che agiva già da qualche anno, trova la sua dimensione artistica e crea un evento spettacolare per annunciare la propria nascita. Tra le palme e le mura di una piccola e poco conosciuta villa storica romana, Villa Flora, i primi suoni caratteristici eseguiti dall'equipe di teatro danza balinese di I Made Pasek Tempo rappresentano il segnale tangibile di qualcosa che prende vita.

Abraxa Teatro si presenta ufficialmente con il dono che Eugenio Barba, un maestro del teatro di ricerca internazionale, ha voluto tributarle per l'amicizia e la stima che ancora oggi unisce a volte i loro cammini. Il regista dell'Odin Teatret invia a Roma gratuitamente da Volterra, dove si era svolta una delle prime sessioni della sua International School of Theatre Antropology, i maestri balinesi.

1981-2011, trenta anni in cui Abraxa ha tracciato di volta in volta rotte che le hanno permesso di attraversare momenti storici e culturali anche molto differenti tra loro, avendo sempre ben chiara la scintilla che ha creato la spinta originale alla sua vita, il bisogno di attuare un'innovazione teatrale con una presa di coscienza culturale, vitale.

Le sue linee di ricerca sono state orientate dalla necessità di investigare in particolare alcuni territori della messa in scena, primo fra tutti l'utopia di "essere" il personaggio e non interpretarlo. La scena, il palcoscenico sono finzioni sceniche e la sperimentazione, prodotta dalla compagnia sta a indicare la via per usare la finzione scenica allo scopo di raggiungere un'altra verità o un altro tipo di autenticità. La drammaturgia e l'uso delle sue forme hanno costituito un altro dei territori privilegiati della sperimentazione del gruppo perché è uno degli strumenti principali per creare un cosiddetto ponte di comunicazione tra il linguaggio sperimentale dell'attore e quello più tradizionale dello spettatore.

Abraxa Teatro, fondata da Emilio Genazzini, ha un nucleo artistico di persone stabile e duraturo ma allo stesso tempo aperto all'accoglimento di giovani attori. L'esperienza spettacolare della compagnia è tale che ha percorso e abbracciato campi diversi del teatro e della cultura proprio per la molteplicità degli interessi espressi e per le specifiche capacità di intervento sviluppate nel tempo, con differenti linee di evoluzione della ricerca e della produzione.

<<Abraxa Teatro è uno di quei luoghi - rari - in cui una scena diversa ha trovato la forza di confrontarsi con il sistema teatrale, con le tradizioni teatrali, con le generazioni più vecchie e più giovani. Abraxa è stata una tra le prime "case teatrali" che ha rivendicato con determinazione un diritto di esistenza... ha lavorato a lungo alla costruzione di un luogo dove poter sperimentare nuovi rapporti artistici e nuove relazioni con la città, non limitandosi a programmare spettacoli, ma cercando di favorire una diversa mentalità che ha al suo centro la cultura dei legami e delle relazioni,... con maestri e grandi attori che, numerosi, sono passati a testimoniare tecniche di tradizioni teatrali diverse, occidentali e orientali. Testimonianze e lezioni che hanno alimentato il sapere teatrale dei partecipanti e del gruppo guidato da Emilio Genazzini, favorendo anche una caratteristica di Abraxa: il suo modo proteiforme e mutabile di fare teatro occupando stabilmente territori diversi...Ma Abraxa, pur essendo ispirato alla multiculturalità e alla preziosità delle differenze, è prima di tutto un teatro multiteatrale e transteatrale che accoglie le esperienze di uomini di teatro eccellenti, europei, sudamericani, orientali (l'Odin Teatret anzitutto)... Non è un teatro politico, ma politico... Un'operatività stellare puntata su più fronti. Abraxa ha fatto e fa teatro al chiuso, teatro di strada, teatro urbano, festival che non sono solo vetrina di produzioni, ma luoghi di scambio delle tecniche, dei temi e delle memorie di lavoro; ha elaborato progetti temerari per incontrare il pubblico nelle strade, e progetti pedagogici altrettanto audaci per incontrare i giovani, in cui sono stato, con soddisfazione, spesso coinvolto>> (testo tratto dallo scritto di Luciano Mariti, docente dell'Università La Sapienza di Roma e inserito nel libro *L'avventura del Teatro Urbano. Ricerca e sperimentazione di Abraxa Teatro*).

In questi trenta anni Abraxa Teatro ha portato la sua presenza spettacolare e didattica negli USA, nel Sud America (Brasile e Colombia), in Europa (Cipro, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia) e in Asia (Emirati Arabi) con spettacoli e stage, conferenze e dimostrazioni, con progetti speciali e didattici.

Ha dato vita in Italia al genere, definito da Emilio Genazzini, Teatro Urbano allestendo nel 1989 la prima performance all'interno della metropolitana B di Roma, alla fermata di Termini e promuovendo nello stesso anno la fondazione dell'Università del Teatro Urbano anche grazie alla preziosa opera di Fabrizio Cruciani a cui, in seguito alla sua scomparsa è stata dedicata.

La mostra vuole essere una testimonianza concreta del percorso artistico e dell'attività intensa della compagnia, le cinque sale messe a disposizione presenteranno i campi diversi in cui si è esperita l'attività del gruppo proprio per la sua molteplicità di interessi e per le peculiari capacità di intervento. Cinque sono le

linee principali di sviluppo della mostra: opere di teatro di sala, organizzazione di grandi eventi, spettacoli di teatro all'aperto e medioevali, pedagogia e in particolare le iniziative dell'Università del Teatro Urbano "Fabrizio Cruciani", le performance del Teatro Urbano.

<<L'Università del Teatro Urbano "Fabrizio Cruciani", con i suoi seminari, corsi, laboratori, si rivolge ad attori, registi, spettatori, studiosi: si rivolge agli attori, che attraverso le tecniche possono liberare le proprie potenzialità creative in direzioni non progettate... e si rivolge quindi a ogni artista, in ogni campo dell'arte, e a ogni persona per nutrire ed educare l'artista che è in ognuno di noi... mira a diffondere la cultura del teatro – eccentrica rispetto al teatro corrente – che è quella di cui si nutre il gruppo teatrale promotore, Abraxa Teatro, e che lo affratella a quei "teatri di spedizione" di cui parla Taviani nella prefazione all'edizione italiana del libro di Monique Borie, *Antonin Artaud. Il teatro e il ritorno alle origini* (Bologna, Nuova Alfa Ed., 1994), come di una "costellazione di gruppi o di circostanziate tradizioni che negli ultimi vent'anni spostano o han spostato il proprio lavoro performativo in zone culturali molto lontane da quelle occupate dal teatro corrente" >> (testo tratto dallo scritto di Clelia Falletti, docente dell'Università La Sapienza di Roma e inserito nel libro *L'avventura del Teatro Urbano. Ricerca e sperimentazione di Abraxa Teatro*).

Emilio Genazzini
Direttore artistico Abraxa Teatro